



L'AMMINISTRAZIONE COMUNICA

Con il 2012 alle spalle, si è chiuso il bilancio del Comune e il relativo rendiconto sarà presentato in Consiglio comunale il 4 aprile. Anticipo che abbiamo realizzato il pareggio tra entrate e spese correnti, come richiesto dalle regole vigenti e rispettato anche il patto, stretto con il governo centrale, per contribuire alla riduzione del debito nazionale. In questi giorni stiamo lavorando al bilancio 2013 e anche per quest'anno ci è chiesto di contribuire alla riduzione del debito nazionale. Questa volta le nostre entrate saranno ridotte in partenza per un importo di circa 1,4 milioni e sarà il quarto anno consecutivo che questo avviene. Oltre ai tagli alle entrate nel 2013 si registrano aumenti particolarmente alti nei costi dei servizi acquistati dal Comune. Nella Pubblica Amministrazione è obbligatorio acquistare servizi mediante gare pubbliche, allo scopo dichiarato di spuntare le migliori condizioni sia di fornitura che economiche. La cultura della libera concorrenza, come condizione per avere un mercato efficiente, si è imposta dopo il fallimento delle economie comuniste: con la caduta del muro di Berlino siamo diventati "tutti liberisti". L'esperienza di questi anni ci dice però che la teoria è diversa dalla realtà. Nel 2012 è scaduto il contratto per il servizio di nettezza urbana e alla gara di appalto per il nuovo contratto si è presentata una sola società, la stessa che opera in larga parte dei comuni della Lombardia: il nuovo contratto ha un costo aggiuntivo di circa 500 mila euro/anno per i prossimi cinque anni. La legge sul federalismo fiscale impone che i cittadini paghino con la tassa sui rifiuti (TARES) l'intero costo del servizio maggiorato di un importo ulteriore per finanziare la manutenzione delle strade e altre attività simili. Quella della nettezza urbana non è una esperienza isolata. Per i servizi assicurativi, nel 2010, il Comune si vide richiedere una polizza da 500 mila

euro/anno con la motivazione che il numero di incidenti denunciati dai cittadini era troppo alto. Nel 2011 abbiamo stretto i controlli sulle denunce e sistemato, nei limiti concessi dalle finanze comunali, le strade: questo ci ha permesso di stipulare una polizza per soli 165.000 euro/anno. Nel 2012, tuttavia, la società assicuratrice ci ha chiesto di aumentare a 265.000 euro/anno il costo della polizza; abbiamo voluto credere, allora, alla capacità del mercato di garantire prezzi competitivi e siamo andati in gara: ha partecipato una sola società che ha proposto 365.000 euro di costo. Si dice in giro che ci sia una sorta di divisione del mercato tra società per evitare la concorrenza. Non sappiamo se è vero, ma le cose stanno come detto: il bilancio del comune è schiacciato tra tagli alle entrate e aumenti dei costi, dei vantaggi del "libero mercato" non c'è traccia. A questa logica non si sottraggono neppure le aziende pubbliche: nel 2010 il costo dell'illuminazione pubblica della città era 400 mila euro/anno. Nel 2012 è salito a circa 700 mila, senza che ci siano stati incrementi nel livello di servizio. È accaduto che l'autorità per l'energia ha semplicemente aumentato le tariffe. Si potrebbe continuare così con altri esempi. In questi anni tutti in Comune hanno contribuito alla tenuta dei conti: il personale, in particolare, ha subito riduzioni di compensi e non si sono fatte assunzioni sostitutive ogni volta che ci sono stati abbandoni per pensionamento. Nonostante questo ogni anno si ripropone il problema del pareggio di bilancio e il percorso è in salita, dobbiamo tenerlo presente tutti, specie nei rapporti con l'Amministrazione, anche quando si protesta legittimamente. E dovremmo ricordarlo ai politici, anche di sinistra, quando insistono acriticamente sulle liberalizzazioni.

Mario Santo

Assessore alle Risorse Economiche, Lavoro, Commercio, Attività Produttive e Società Partecipate